

FACSIMILE NON PER LA COMPILAZIONE

La funzione ed i servizi di affidamento familiare negli Ambiti Territoriali Sociali italiani

*Survey a supporto dello sviluppo del processo organizzativo per l'attuazione
dell'obiettivo di servizio del Piano nazionale sociale 2024 - 26*

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE

La struttura del questionario è la seguente:

- Informazioni generali - per tutti
- Sezione A – per tutti
- Sezione A1 – per coloro che non hanno Centro Affidi né équipe dedicata.
- Sezione B – per coloro che hanno Centro Affidi
- Sezione C - per coloro che hanno Equipe dedicata, non istituita all'interno del Centro Affidi

SEZIONE B

INFORMAZIONI GENERALI

- a. **Regione:**
- b. **Ambito territoriale sociale:**
- c. **In quale area territoriale opera il Centro affido?**
 1. In tutto l'ATS
 2. Solo in uno o più comuni dell'ATS
 3. Anche al di fuori dell'ATS
 4. Altro (specificare)
- d. (Se il Centro affidi opera solo in una parte dell'ATS o al di fuori di esso) **Indicare i comuni nei quali opera il Centro affidi:**
- e. **Indirizzo e/o sede del Centro affidi:**
- f. **Referente del Centro affidi:**
- g. **Numero di telefono referente del Centro affidi:**
- h. **E-mail del referente del Centro affidi:**
- i. **Nome del referente incaricato della compilazione:**
- j. **Indirizzo e/o sede del referente incaricato alla compilazione:**
- l. **Servizio di appartenenza del referente incaricato della compilazione:**
- m. **Numero di telefono del referente incaricato della compilazione:**
- n. **E-mail del referente incaricato della compilazione:**

SEZIONE B1 DATI GENERALI

1. Il Centro Affidi è gestito dall'Ambito Territoriale Sociale in forma:

1. Diretta
2. Associata
3. Delegata ai singoli Comuni

2. In quale anno è stato istituito il Centro Affidi? ____

3. Il Centro Affidi dispone di una sede operativa dedicata?

1. Sì
2. No

3.1 (Se Sì) La sede è di proprietà pubblica?

1. Sì
2. No

3.2 (Se No) Dove opera il Centro Affidi? ____

3.3 (Se Sì) La sede ha spazi dedicati e riservati?

1. Sì
2. No

4. La costituzione del Centro Affido è il risultato di:

1. Un'iniziativa regionale
2. Una scelta del Comune titolare/Ambito territoriale sociale
3. Un'iniziativa da parte dell'ASL
4. Proposta da parte del Terzo settore
5. Altro (specificare)

5. Quali dei seguenti atti amministrativi sono stati adottati per l'istituzione del Centro Affidi?

1. Delibera istitutiva del servizio
2. Regolamento di gestione del servizio
3. Circolare interna
4. Protocollo d'intesa tra ASL e Comuni
5. Altro (specificare)

6. All'interno del Centro Affidi è presente un'équipe permanente?

1. Sì, interna al servizio
2. Sì, interistituzionale (professionisti provenienti da enti/servizi diversi)
3. No
4. Altro (specificare)

7. Indicare il monte ore per ciascuna figura professionale operante presso il Centro Affidi:

1. Assistente sociale _____
2. Educatore/educatrice professionale _____
3. Mediatore/mediatrice culturale/operatore/operatrice interculturale _____
4. Psicologo/a _____
5. Pedagogista _____
6. Sociologo/a _____
7. Avvocato/a _____
8. OSS/OTA _____
9. Infermiere/a _____
10. Addetto/a alla segreteria _____
11. Addetto/a all'amministrazione _____
12. Altro (specificare) _____

8. Indicare le tipologie di rapporto di lavoro per ciascuna figura professionale operante presso il Centro Affidi:

Selezionare la tipologia di lavoro più diffusa per il personale corrispondente alla figura professionale.

	Co.co .co.	Part ita IV A	Tempo determ inato full time	Tempo determ inato part time	Tempo indeter minato full time	Tempo indeter minato part time	Somminist razione	Lavoro intermit tente
1. Assistente sociale	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
2. Educatore/educatrice professionale	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
3. Mediatore/mediatrice culturale/operatore/operatrice interculturale	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
4. Psicologo/a	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
5. Pedagogista	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
6. Sociologo/a	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
7. Avvocato/a	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
8. OSS/OTA	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
9. Infermiere/a	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
10. Addetto/a alla segreteria	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
11. Addetto/a all'amministrazione	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
12. Altro	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.

9. Indicare se all'interno del Centro Affidi operano le seguenti figure:

1. Volontari/volontarie
2. Tirocinanti
3. Operatori/operatrici del Servizio civile
4. Altro (specificare)

10. Gli operatori che gestiscono l'affidamento familiare hanno seguito attività formative negli ultimi tre anni?

1. Sì
2. No

10.1 (Se Sì) Quali attività formative?

1. Formazione preliminare all'impiego nel servizio
2. Attività di aggiornamento professionale a titolo individuale (pagata personalmente dall'operatore)
3. Formazione durante il servizio, organizzata dal Centro Affidi
4. Altro (specificare)

10.2 (Se la formazione è stata proposta (preliminarmente o durante il servizio) a tutta l'équipe) Quali sono stati i principali contenuti della formazione? ____

11. L'équipe del Centro Affidi ha una supervisione con un professionista o soggetto/ente esterno al servizio?

1. Sì
2. No

11.1 (Se Sì) Con quale cadenza avvengono gli incontri di supervisione?

1. Settimanale
2. Quindicinale
3. Mensile
4. Non avviene in modo regolare

12. Le tipologie di affidamento familiare seguite dal Centro Affidi sono:

1. Affidamento eterofamiliare
2. Affidamento intrafamiliare
3. Entrambi

13. Ogni quanto si ricorre alla tipologia di affidamento sottoindicato:

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1. Familiare di bambini piccoli (0-36 mesi)	1.	2.	3.	4.	5.
2. Familiare in situazioni di emergenza	1.	2.	3.	4.	5.
3. Familiare di adolescenti	1.	2.	3.	4.	5.
4. Familiare di neomaggiorenni	1.	2.	3.	4.	5.
5. Familiare in situazioni di particolare vulnerabilità psicosociale	1.	2.	3.	4.	5.
6. Familiare in situazione di disabilità fisica e/o mentale	1.	2.	3.	4.	5.
7. Familiare di minorenni stranieri non accompagnati	1.	2.	3.	4.	5.
8. Familiare di genitori-bambino	1.	2.	3.	4.	5.
9. A famiglia affidataria appartenente ad una rete di famiglie	1.	2.	3.	4.	5.
10. Familiare di orfani di crimini domestici	1.	2.	3.	4.	5.
11. Accoglienza straordinaria	1.	2.	3.	4.	5.
12. Altro (specificare)	1.	2.	3.	4.	5.

14. Esiste una regolamentazione relativa al contributo economico erogato a favore delle famiglie affidatarie?

1. Sì
2. No

15. Indicare il contributo riconosciuto agli affidatari:

Minimo mensile __||__||__, __||__||__ €

Massimo mensile __||__||__, __||__||__ €

16. Esiste una differenziazione del contributo?

1. Sì
2. No

16.1 (Se esiste) Da cosa dipende?

1. Tipologia di affidamento familiare
2. Durata dell'affidamento familiare
3. Caratteristiche del/della minorenne
4. Altro (specificare)

17. Eventuali note esplicative aggiuntive che si ritiene necessario condividere

18. Esistono altre forme di sostegno al minorenne in affidamento?

1. Sì
2. No

19. (Se Sì) Specificare di cosa si tratta:

Se possibile specificare per cosa in modo più ricorrente.

1. Rimborso di spese specifiche (es. visite specialistiche e/o urgenti, ortodonzia /o cure dentali, occhiali da vista, libri di testo e materiale scolastico) ____
2. Contributi indiretti (es. assicurazione per gli affidati, assicurazione per gli affidatari, tessere gratuite per il trasporto urbano) ____
3. Agevolazioni (es. cure ortodontiche e/o dentali gratuite grazie a protocolli con associazioni, attività sportive gratuite grazie a protocolli) ____
4. Altro (es. servizio di educativa domiciliare, fruizione di centri diurni, ecc...) (specificare) ____

20. (Se sì) Specificare chi la eroga:

Si consideri il soggetto principale.

	Centro Affidi	Servizio sociale territoriale
1. Rimborso di spese specifiche (es. visite specialistiche e/o urgenti, ortodonzia /o cure dentali, occhiali da vista, libri di testo e materiale scolastico)	1.	2.
2. Contributi indiretti (es. assicurazione per gli affidati, assicurazione per gli affidatari, tessere gratuite per il trasporto urbano)	1.	2.
3. Agevolazioni (es. cure ortodontiche e/o dentali gratuite grazie a protocolli con associazioni, attività sportive gratuite grazie a protocolli)	1.	2.
4. Altro (es. servizio di educativa domiciliare, fruizione di centri diurni, ecc...)	1.	2.

SEZIONE B2 PROMOZIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE

21. Quali attività espleta il Centro Affidi in generale e prima dell'avvio dell'affidamento familiare?

Azioni di promozione e sensibilizzazione sull'affidamento familiare	☐ Sì ☐ No
Attività di informazione alle persone interessate	☐ Sì ☐ No
Analisi e valutazione dei requisiti dei candidati all'affidamento familiare	☐ Sì ☐ No
Preparazione/formazione dei candidati all'affidamento familiare	☐ Sì ☐ No
Preparazione del minorenne all'affidamento familiare	☐ Sì ☐ No
Abbinamento affidatario/i – bambino	☐ Sì ☐ No
Attività di interlocuzione con i servizi del territorio sulla ricezione della richiesta di affidamento familiare da parte dei servizi	☐ Sì ☐ No
Partecipazione con i servizi del territorio alla costruzione del progetto di affidamento familiare	☐ Sì ☐ No
Cura dei rapporti con altri servizi, associazioni e reti familiari	☐ Sì ☐ No
Mantenimento di rapporti di confronto e verifica con altri Centri affidi o équipe dedicate dei territori limitrofi e con il Coordinamento nazionale servizi affidi (CNSA)	☐ Sì ☐ No
Predisposizione, gestione e aggiornamento di Banche dati dei soggetti in affidamento familiare e dei soggetti affidatari o disponibili all'affidamento	☐ Sì ☐ No
Partecipazione a tavoli di programmazione sociale territoriale	☐ Sì ☐ No
Altro (specificare)	☐ Sì ☐ No

22. Ai fini della promozione dell'affidamento familiare, quale tra le seguenti azioni viene effettuata a livello territoriale?

1. Mappatura e analisi del territorio di riferimento, in ordine ai bisogni esistenti, ai singoli e alle famiglie disponibili all'affidamento familiare e alle reti di mutuo-aiuto
2. Utilizzo di canali radio e televisivi
3. Utilizzo di canali informali e comunitari di comunicazione
4. Organizzazione di Feste ed eventi pubblici aperti a tutti (es. rassegne cinematografiche, mostre, ecc.)
5. Predisposizione di materiali informativi sull'affidamento familiare
6. Raccolta e divulgazione di testimonianze positive
7. Collaborazione tra il Centro Affidi e associazioni/reti di singoli e famiglie affidatarie presenti sul territorio
8. Altro (specificare)

23. Negli ultimi tre anni, il Centro Affidi ha promosso campagne di promozione e sensibilizzazione specifiche sull'affidamento familiare?

1. Sì
2. No

- 23.1 (Se Sì) Quale esito hanno avuto?** (indicare i tre principali)
1. Aumento del numero di affidatari disponibili
 2. Incremento nel numero di affidamenti familiari
 3. Nascita di nuovi gruppi di famiglie affidatarie
 4. Sviluppo di reti territoriali tra istituzioni e associazionismo sull'affidamento familiare
 5. Sviluppo delle competenze del Terzo settore impegnato nel settore
 6. Miglioramento delle relazioni con il sistema giudiziario
 7. Miglioramento delle relazioni con il sistema sanitario
 8. Attivazione di forme di collaborazione con la Scuola e il mondo della formazione
 9. Nessun esito ritenuto significativo
 10. Altro (specificare)
- 24. Le attività promozionali e di sensibilizzazione realizzate, si ritiene che possano rappresentare pratiche significative e trasferibili anche in altri contesti territoriali?**
1. Sì
 2. No
- 24.1 (Se Sì) Indicare le attività svolte e gli elementi ritenuti di maggiore efficacia e peculiarità:**

- 25. Con specifico riferimento all'accoglienza di minorenni stranieri non accompagnati, il Centro Affidi si occupa della costruzione di progetti di affidamento familiare anche per questo target?**
1. Sì
 2. No
- 26. (Se Sì) Essi sono prevalentemente:**
1. Affidamenti omoculturali
 2. Affidamenti eteroculturali
- 27. Negli ultimi tre anni, il Centro Affidi ha promosso campagne di sensibilizzazione specifiche per l'affidamento di minori stranieri non accompagnati?**
1. Sì
 2. No
- 27.1 (Se sì) Quale esito hanno avuto?**
1. Aumento degli affidatari
 2. Incremento nel numero degli affidamenti di MSNA
 3. Maggiore conoscenza delle culture di origine dei ragazzi
 4. Sviluppo di reti territoriali
 5. Niente di rilevante
 6. Altro (specificare)
- 28. Esiste un protocollo d'intesa o una procedura codificata tra Servizi sociali, Tribunale per i Minorenni e Terzo Settore, specifica per l'affido MSNA?**
1. Sì
 2. No
- 28.1 (Se Sì) Allegare il protocollo: _____**

29. Negli ultimi tre anni il Centro Affidi ha promosso campagne promozionali dell'affidamento familiare per altri specifici target?

1. Bambini 0 – 3 anni a rischio giuridico
2. Orfani di femminicidio
3. Minorenni con disabilità psicofisica
4. Genitore maggiorenne – figlio/i
5. Genitore minorenni – figlio/i
6. Prossimità familiare- sostegno da famiglia a famiglia
7. Altro (specificare)

29.1 (Se sono state realizzate campagne promozionali) Complessivamente qual è la valutazione degli operatori e delle operatrici del Centro Affidi rispetto agli esiti delle suddette campagne specifiche in termini di aumento degli affidatari e degli affidamenti del target?

1. Ottimo
2. Buono
3. Sufficiente
4. Scarso
5. Pessimo

29.1.1 (Se il giudizio è Scarso/Pessimo) Quali sono stati i principali ostacoli e cosa potrebbe migliorare la risposta da parte della comunità locale? _____

30. In genere, con chi viene organizzata l'attività di promozione/sensibilizzazione? (indicare i tre principali)

1. Associazioni familiari
2. Realtà di volontariato o del privato sociale che si occupano di infanzia e adolescenza
3. Altri Centri Affidi
4. Rete di famiglie affidatarie
5. Enti pubblici (ASL, Comune, ...)
6. Altro (specificare)

SEZIONE B3 SELEZIONE E FORMAZIONE DEGLI AFFIDATARI

31. Come viene strutturato il percorso di formazione dei potenziali affidatari?

1. Gli incontri si iscrivono principalmente nel momento promozionale e di aggancio dei potenziali affidatari
2. I percorsi formativi rivolti agli affidatari sono funzionali ad una valutazione dell'idoneità degli stessi
3. I percorsi formativi propedeutici all'affidamento familiare ed in itinere, ponendo particolare attenzione a case studies ed esperienze concrete
4. Altro (specificare)

32. Più nel dettaglio, come viene realizzata la formazione degli affidatari?

	Corsi di preparazione rivolti a gruppi	Corsi di preparazione rivolti alla singola persona/coppia	Corsi di preparazione che prevedono sia incontri con i singoli che di gruppo	Non viene realizzata
1. Prima della fase di conoscenza e valutazione	1.	2.	3.	4.
2. Durante la fase di conoscenza e valutazione	1.	2.	3.	4.
3. Dopo la fase di conoscenza e valutazione	1.	2.	3.	4.

33. Quanti incontri prevede in media un ciclo completo di formazione? ____

34. Quali sono i contenuti più ricorrenti della formazione?

1. Normativa sull'istituto dell'affidamento familiare
2. Linee di indirizzo nazionali
3. Principi guida su come accogliere i bambini
4. Capacità di accogliere e di sapersi separare
5. Scambio di esperienze con famiglie già affidatarie
6. Tipologie di affidamento
7. Caratteristiche dei bambini in affidamento familiare e le loro famiglie
8. Principali problemi e consigli pratici su come gestire le relazioni con il bambino
9. Principali problemi e consigli su come gestire le relazioni con la famiglia d'origine
10. Criticità che possono emergere nel corso dell'affidamento familiare
11. Altro (specificare)

35. La formazione dei potenziali affidatari prevede la consegna di materiali sull'affidamento familiare?

1. Sì
2. No

35.1 (Se è prevista la consegna di materiali) Quali materiali sono forniti?

1. Testi di normativa nazionale e regionale sull'affidamento familiare
2. Opuscoli informativi
3. Linee guida sull'affidamento familiare dedicate alle famiglie
4. Riferimenti di contatti dei servizi utili sul territorio (Centri Affidi, servizi territoriali comunali e regionali, associazioni, reti, famiglie disponibili a entrare in contatto)
5. Altro (specificare)

36. Quali sono gli obiettivi della formazione?

1. Favorire negli affidatari la consapevolezza del proprio ruolo
2. Stimolare la riflessione sulle dinamiche emotive e relazionali dell'affidamento familiare

3. Stimolare la riflessione sul cambiamento che si produrrà nella famiglia/persona con l'affidamento familiare
4. Stimolare una autovalutazione sulla capacità e preparazione ad accogliere
5. Altro (specificare)

37. Quali strumenti vengono utilizzati durante la formazione?

1. Esercizi e confronti che stimolano l'espressione personale di emozioni
2. Giochi di ruolo
3. Utilizzo di materiali audiovisivi sull'argomento affidamento familiare
4. Altro (specificare)

38. Dopo aver ricevuto la disponibilità come avviene il percorso di conoscenza dei candidati all'affidamento familiare?

1. Colloqui individuali
2. Colloqui di coppia
3. Colloqui in famiglia, anche alla presenza di eventuali figli degli affidatari
4. Visita/e domiciliare/i
5. Inserimento all'interno di gruppi di famiglie affidatarie
6. Altro (specificare)

39. Quali strumenti utilizzano gli operatori del Centro Affidi per il percorso di conoscenza con i potenziali affidatari?

1. Checklist strutturate di valutazione
2. Test (specificare quali)
3. Modulistica specifica per la valutazione degli affidatari
4. Altro (specificare)

40. Quanto incidono i seguenti aspetti nella scelta dei candidati?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
1. Status sociale (livello culturale e professionale)	1.	2.	3.	4.
2. Condizioni economiche e abitative	1.	2.	3.	4.
3. Qualità della relazione di coppia e del clima familiare	1.	2.	3.	4.
4. Stili di vita	1.	2.	3.	4.
5. Storia personale e familiare	1.	2.	3.	4.
6. Reti familiari e amicali	1.	2.	3.	4.
7. Modelli educativi	1.	2.	3.	4.
8. Presenza di altri figli	1.	2.	3.	4.
9. Opinione dei figli eventualmente già presenti	1.	2.	3.	4.
10. Capacità di gestire gli eventi critici (non prevedibili)	1.	2.	3.	4.
11. Altro (specificare)	1.	2.	3.	4.

- 41. Le decisioni sui candidati sono prese:**
1. Dalla singola figura professionale incaricata
 2. Dal confronto tra le figure professionali coinvolte
 3. Altro (specificare)
- 42. L'esito del percorso viene restituito ai candidati?**
1. Sì
 2. No
- 42.1 (Se Sì) Con quale modalità viene restituito l'esito?**
1. Invio di una comunicazione scritta
 2. Colloqui in presenza
 3. Colloqui telefonici/a distanza
 4. Altro (specificare)
- 43. In caso di esito negativo del percorso dei candidati, cosa accade dopo?**
1. I candidati non vengono più tenuti in considerazione
 2. Ai candidati si consiglia di tornare tra qualche mese
 3. I candidati possono ripresentare domanda e rifare l'iter
 4. Altro (specificare)

SEZIONE B4 ABBINAMENTO E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE

- 44. Prima dell'avvio definitivo dell'affidamento familiare, viene raccolta l'opinione del minore interessato dal progetto di affidamento?**
1. Mai
 2. Raramente
 3. Qualche volta
 4. Spesso
 5. Sempre
- 45. Nella fase dell'abbinamento avviene la conoscenza tra affidatari e famiglia di origine del bambino?**
1. Mai
 2. Raramente
 3. Qualche volta
 4. Spesso
 5. Sempre
- 45.1 (Se ciò avviene) Il bambino è presente?**
1. Mai
 2. Raramente
 3. Qualche volta
 4. Spesso
 5. Sempre

- 46. Come viene gestito l'abbinamento tra affidatari e minorenni?**
1. Gli operatori che procedono all'abbinamento sono coloro che hanno effettuato l'indagine psicosociale
 2. Le valutazioni che accompagnano l'abbinamento tengono conto delle evoluzioni future di entrambe le famiglie e il minorenne
 3. Agli affidatari viene fornito un congruo tempo per valutare se impegnarsi all'interno del progetto
 4. Si tiene conto delle differenze culturali e linguistiche, prevedendo la presenza del mediatore interculturale
 5. Altro (specificare)
- 47. Durante l'affidamento familiare, quali sono le tre principali forme previste di ascolto, monitoraggio e/o di accompagnamento nei confronti del minorenne messe in atto dal Centro Affidi?**
1. Colloqui individuali
 2. Colloqui di gruppo
 3. Attività ludico-ricreative realizzate in ambiti informali, sul territorio
 4. Incontri in presenza con gli affidatari
 5. Incontri in presenza con la famiglia d'origine
 6. Mantenimento dei contatti tra il minorenne e la famiglia d'origine
 7. Altro (specificare)
- 48. È prevista una fascia di età al di sotto della quale l'ascolto del minorenne non è realizzato/previsto?**
1. Sì (Specificare)
 2. No

49. Una volta attivato l'affidamento familiare, con quale frequenza le seguenti funzioni sono esercitate dal servizio?

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1. Supporto individuale agli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
2. Verifica del progetto di affidamento familiare con il bambino	1.	2.	3.	4.	5.
3. Verifica del progetto di affidamento familiare con la famiglia di origine	1.	2.	3.	4.	5.
4. Verifica del progetto di affidamento familiare con gli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
5. Conduzione di gruppi di sostegno per affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
6. Conduzione di gruppi di sostegno per famiglie di origine	1.	2.	3.	4.	5.
7. Conduzione di gruppi di sostegno per minorenni in affidamento	1.	2.	3.	4.	5.
8. Cura della relazione e degli incontri tra minorenne e famiglia di origine	1.	2.	3.	4.	5.
9. Attività di supporto ai figli già presenti nel nucleo affidatario	1.	2.	3.	4.	5.
10. Collaborazione alla gestione dei rapporti con l'autorità giudiziaria	1.	2.	3.	4.	5.
11. Valutazione della competenza delle capacità genitoriali della famiglia di origine	1.	2.	3.	4.	5.
12. Coordinamento e gestione in rete del progetto di affidamento familiare	1.	2.	3.	4.	5.
13. Definizione del progetto di accompagnamento all'autonomia	1.	2.	3.	4.	5.
14. Valutazione delle condizioni di avvio alla chiusura del progetto di affidamento per il rientro in famiglia del minorenne	1.	2.	3.	4.	5.
15. Preparazione del minorenne al rientro in famiglia	1.	2.	3.	4.	5.
16. Preparazione del minorenne all'attivazione delle procedure di adozione	1.	2.	3.	4.	5.
17. Gestione economica del contributo agli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
18. Gestione dei mezzi di supporti economico a favore del minorenne	1.	2.	3.	4.	5.
19. Consulenza legale per il minorenne affidato	1.	2.	3.	4.	5.
20. Consulenza legale per gli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
21. Altro (Specificare)	1.	2.	3.	4.	5.

50. Vi sono differenze significative rispetto alle funzioni sopra indicate, in relazione agli affidamenti eterofamiliari e quelli intrafamiliari?

1. Sì (specificare)
2. No

51. Durante l'affidamento familiare, il Centro Affidi affianca anche la famiglia d'origine del minorenne?

1. Sì
2. No

51.1 (Se No) Specificare chi se ne occupa: ____

51.2 (Se Sì) Specificare quali funzioni sono svolte:

1. Valutazione competenze genitoriali
2. Incontri protetti tra minorenne e familiari
3. Supporto psicosociale
4. Facilitazione della comunicazione rispetto agli altri servizi
5. Valutazione ai fini dell'aggiornamento dell'autorità giudiziaria
6. Altro (specificare)

52. Sono previsti periodici momenti di ascolto congiunto del minorenne e della sua famiglia d'origine?

1. Sì
2. No

52.1 (Se Sì) Indicare la frequenza (in mesi) ____

53. Nello sviluppo del progetto di affidamento familiare, con quanta frequenza si promuove la collaborazione con:

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1. Gruppi di mutuo aiuto composti da affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
2. Reti di affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
3. Associazioni di affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
4. Associazionismo sportivo/culturale/sociale (es. scout) per il minorenne	1.	2.	3.	4.	5.

54. Nello sviluppo del progetto di affidamento familiare, il Centro Affidi si raccorda con il servizio sociale territoriale?

1. No
2. Sì, con quelli dove risiede la famiglia d'origine
3. Sì, con quelli dove risiedono gli affidatari
4. Sì, sia con quelli dove risiede la famiglia d'origine che con quelli dove risiedono gli affidatari
5. Altro (specificare)

54.1 (Se esiste una forma di raccordo) Rispetto a quali aspetti avviene il raccordo?

1. Facilitare i rapporti tra affidatari e famiglia d'origine
2. Facilitare incontri e comunicazioni tra bambino affidato e famiglia d'origine
3. Comunicazioni e incontri di équipe miste di lavoro
4. Altro (specificare)

55. Quali sono i criteri per la conclusione del progetto di affidamento?

1. Bilanciamento dei rischi connessi al prolungare l'allontanamento o al rientro a casa del minorenni
2. Indicatori della volontà e della aumentata capacità della famiglia d'origine di farsi nuovamente carico del minorenni
3. Stato di salute psicofisica del minorenni
4. Provvedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria
5. Altro (specificare)

56. Come viene preparata la conclusione del progetto?

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1. Dopo aver preparato gli affidatari ed il minorenni circa l'aumentata capacità della famiglia di quest'ultimo a farsene nuovamente carico, l'equipe sul caso organizza contatti e incontri maggiormente intensificati, in vista della prossima riunificazione tra il bambino e la sua famiglia	1.	2.	3.	4.	5.
2. Dopo la lettura ufficiale del provvedimento emesso dall'Autorità Giudiziaria, si provvede ad organizzare il rientro del minorenni presso la famiglia d'origine	1.	2.	3.	4.	5.
3. Viene valutata la possibilità di attivare ulteriori dispositivi di sostegno a favore del minorenni (es. educativa domiciliare, centri di aggregazione, vicinanza solidale)	1.	2.	3.	4.	5.
4. Gli affidatari sono affiancati rispetto alla rielaborazione dei sentimenti legati all'uscita del minorenni	1.	2.	3.	4.	5.
5. Altro (specificare)	1.	2.	3.	4.	5.

57. Viene garantito l'affiancamento post-rientro?

1. No
2. Sì, è prevista una fase di monitoraggio che dura meno di tre mesi
3. Sì, è prevista una fase di monitoraggio che dura tra i tre e i cinque mesi dopo la fine dell'affidamento familiare
4. Sì, è prevista una fase di monitoraggio di almeno sei mesi dopo la fine dell'affidamento familiare
5. Altro (specificare)

58. Chi partecipa alla valutazione circa le condizioni per il rientro del minorenni nella famiglia d'origine?

1. Responsabile del caso
2. Pediatra
3. Educatori/educatrici
4. Psicologo/a della famiglia di origine
5. Neuropsichiatra infantile
6. Tutore/Curatore speciale
7. Altro (specificare)

59. In considerazione del superiore interesse del minorenni, in che modo viene rispettato il diritto alla continuità affettiva (Legge n. 173/2015)?

1. All'esito del Progetto di Affidamento, vengono previste specifiche forme di mantenimento dei rapporti tra il minorenne, la famiglia d'origine e gli affidatari
2. Viene posta particolare attenzione limitatamente alle situazioni in cui il progetto di affidamento si trasforma in adozione
3. Una volta che il minorenne ha fatto rientro presso la sua famiglia, non viene prestata particolare attenzione ai rapporti con gli affidatari
4. Altro (specificare)

60. Come vengono gestite le situazioni in cui il rientro presso la famiglia d'origine non sia possibile?

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1. Nel caso in cui venga dichiarato lo stato di adottabilità del minorenne, il Centro Affidi prosegue la sua presa in carico sino al collocamento presso la famiglia adottiva	1.	2.	3.	4.	5.
2. Nel caso in cui venga dichiarato lo stato di adottabilità del minorenne, la fattispecie viene seguita dai servizi sociali territoriali	1.	2.	3.	4.	5.
3. Il Centro Affidi prosegue la presa in carico del progetto di affidamento, coordinandosi con l'Autorità competente per un prolungamento dei tempi	1.	2.	3.	4.	5.
4. Altro (Specificare)	1.	2.	3.	4.	5.

61. La prosecuzione dell'affidamento familiare al compimento del diciottesimo anno deve essere sempre prescritta dall'autorità giudiziaria?

1. Sì, sempre
2. No, talvolta può essere una scelta del servizio
3. No

62. Quali condizioni motivano maggiormente la richiesta di prosecuzione oltre la maggiore età? (max 3 risposte)

1. Irrecuperabilità della famiglia di origine
2. Difficoltà sanitarie del ragazzo/ragazza
3. Richiesta da parte del ragazzo/ragazza
4. Scelta da parte del servizio
5. Richiesta da parte dell'autorità giudiziaria
6. La presenza di progetti dedicati all'autonomia
7. Disponibilità degli affidatari
8. Altro (specificare)

63. Oltre la maggiore età, il Centro Affidi continua a svolgere le seguenti funzioni per i neomaggiorenni?

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1. Supporto individuale agli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
2. Verifica del progetto di affidamento familiare con il neomaggiorenne	1.	2.	3.	4.	5.
3. Verifica del progetto di affidamento familiare con la famiglia di origine	1.	2.	3.	4.	5.
4. Verifica del progetto di affidamento familiare con gli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
5. Conduzione di gruppi di sostegno per affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
6. Conduzione di gruppi di sostegno per famiglie di origine	1.	2.	3.	4.	5.
7. Conduzione di gruppi di sostegno per neomaggiorenni in affidamento	1.	2.	3.	4.	5.
8. Cura della relazione e degli incontri tra neomaggiorenne e famiglia di origine	1.	2.	3.	4.	5.
9. Preparazione del neomaggiorenne al rientro in famiglia	1.	2.	3.	4.	5.
10. Preparazione del minorenni all'attivazione delle procedure di adozione	1.	2.	3.	4.	5.
11. Gestione economica del contributo agli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
12. Gestione dei mezzi di supporto economico a favore del neomaggiorenne	1.	2.	3.	4.	5.
13. Consulenza legale per il neomaggiorenne affidato	1.	2.	3.	4.	5.
14. Altro (specificare)	1.	2.	3.	4.	5.

64. Il Centro Affidi prevede interventi di accompagnamento all'autonomia del neomaggiorenne che decide di uscire dal nucleo degli affidatari per costruire un percorso di autonomia?

1. No
2. Sì, talvolta
3. Sì, solo in presenza di un progetto finanziato
4. Sì, sempre

65. Nei casi di procedimenti penali a carico di adolescenti è prevista la collaborazione tra il Centro Affidi e l'Autorità giudiziaria?

1. Sì
2. No
3. L'Autorità giudiziaria si rapporta con il servizio sociale territoriale affidatario
4. Altro (specificare)

66. A livello territoriale, sono presenti/vengono realizzati specifici progetti/programmi di accompagnamento all'autonomia?

1. Sì
2. No

66.1 (Se sì) Coinvolgono il Centro Affidi?

1. Sì
2. No

67. **Con il Decreto Direttoriale n. 159 del 20 giugno 2025 è stato pubblicato il bando relativo al “Concorso pubblico per il reclutamento di 3.839 unità di personale da assumere con contratto di lavoro a tempo pieno e determinato, per una durata non superiore a 36 mesi, presso gli Ambiti Territoriali Sociali”. L’iniziativa è finalizzata al rafforzamento dell’infrastruttura organizzativa degli Ambiti Territoriali Sociali e alla costituzione di équipe multidisciplinari composte da figure professionali con competenze sociali, socio-pedagogiche e psicologiche. Quali funzioni svolgerà l’équipe multidisciplinare del vostro Ambito Territoriale Sociale nell’ambito delle attività del Centro Affidi e della gestione dell’affidamento familiare?**

	Sì	No
1. Promozione dell’affidamento familiare	1.	2.
2. Formazione dei candidati all’affidamento	1.	2.
3. Valutazione multidimensionale della famiglia di origine	1.	2.
4. Supporto individuale agli affidatari	1.	2.
5. Verifica del progetto di affidamento familiare	1.	2.
6. Conduzione di gruppi di sostegno per affidatari	1.	2.
7. Conduzione di gruppi di sostegno per famiglie di origine	1.	2.
8. Conduzione di gruppi di sostegno per minorenni in affidamento	1.	2.
9. Cura della relazione e degli incontri tra minorenne e famiglia di origine	1.	2.
10. Collaborazione alla gestione dei rapporti con l’autorità giudiziaria	1.	2.
11. Valutazione della competenza delle capacità genitoriali della famiglia di origine	1.	2.
12. Coordinamento e gestione in rete del progetto di affidamento familiare	1.	2.
13. Preparazione del minorenne al rientro in famiglia	1.	2.
14. Preparazione del minorenne all’attivazione delle procedure di adozione	1.	2.
15. Gestione economica del contributo agli affidatari	1.	2.
16. Gestione dei mezzi di supporto economico a favore del minorenne	1.	2.
17. Altro (specificare)	1.	2.

68. **Quale si ritiene essere il valore aggiunto del Centro affidi? ____**

69. **Quali sono i principali punti di forza rilevabili nell’esperienza del Centro Affidi? ____**

70. Quali criticità risultano maggiormente presenti nella gestione delle attività del Centro Affidi? ____
71. Descriva un'esperienza particolarmente significativa (forma organizzativa, strumento di lavoro, modalità di raccordi con altri attori, forma di affidamento familiare, ecc.) caratterizzante il lavoro del Centro Affidi che si ritiene meritevole di essere conosciuti e promossi a livello nazionale. ____
72. Osservazioni, specificazioni o modifiche posteriori che si ritiene utile comunicare ai fini della raccolta finale delle informazioni. ____